

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato patrimoniale;
- 2) Conto economico;
- 3) Nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, ultimo comma, c.c.:

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiori a 0,5.

ATTIVITA' SVOLTA

La società svolge esclusivamente l'attività di servizi ausiliari per il socio unico, l'Automobile Club Ravenna.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

La pandemia da Covid19 ha tuttavia influito sulla gestione sociale: infatti l'attività è stata sospesa da 12/03/2020 al 03/05/2020. In questo periodo i dipendenti hanno usufruito di ferie e permessi arretrati. Successivamente, dal 14/04/2020, fino al 03/05/2020, gli stessi hanno usufruito di ore di cassa integrazione per un ammontare di € 5.644,90.

Il principale fatto di rilievo dell'anno 2020 è stata la scomparsa, avvenuta il 26 marzo 2020, del Presidente ed Amministratore Delegato Dott. Achille Scala, che per anni ha guidato la nostra società, infatti il Dott. Scala per 50 anni è stato il Direttore dell'Automobile Club Ravenna e da sempre colonna portante dell'Ente e della nostra società. Si tratta di una perdita dolorosa, e l'organo amministrativo si è impegnato e continuerà ad impegnarsi al fine di proseguire l'attività nel migliore dei modi, avendo sempre a mente i suoi insegnamenti.

Altro aspetto degno di nota relativo all'anno appena trascorso, è quello dei contributi a fondo perduto previsti dai Decreti Ristori emanati dal Governo, grazie ai quali la società ha percepito dei contributi a fondo perduto per euro 15.279,00, inoltre ha usufruito di crediti di imposta per un totale di euro 2.535,45 così composti:

- € 1.771,45 per affitti
- € 764,00 su spese di sanificazione ed attrezzature anti-Covid-19.

Principi di redazione

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- non si sono rese necessarie riclassificazioni di voci dell'esercizio precedente;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;
- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In particolare, non è stato applicato il costo ammortizzato e si è continuato a valutare i debiti al valore nominale e i crediti al presumibile valore di realizzo, in quanto per le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata (art. 2435 bis) è prevista la facoltà di non applicare tale criterio.

- la società non possiede derivati.
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art.

2435-bis, comma 7, del codice civile:

- 1) non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
- 2) non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si segnalano casi eccezionali.

Cambiamenti di principi contabili

Non vi sono stati cambiamenti di principi contabili.

Correzione di errori rilevanti

Non vi sono errori rilevanti da rettificare.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Nessuna problematica di comparabilità e adattamento.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori, risultano evidenziate in bilancio alla voce BI dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I costi pluriennali sono stati capitalizzati solo a condizione che potessero essere "recuperati" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene e costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce; periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, a quote costanti, non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale.

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, subiscono un processo di ammortamento sistematico, basato sulla loro presunta vita utile. Non sono state

operate modifiche rispetto all'esercizio precedente, nella adozione dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati, in quanto i programmi aziendali di utilizzazione dei cespiti risultano immutati.

I coefficienti ritenuti congrui in relazione ai criteri di valutazione sanciti dall'art. 2426 C.C. sono i seguenti:

- costi di impianto e oneri pluriennali 20%
- software 33%

Non si è ritenuto necessario effettuare l'impairment test sulle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio.

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo delle immobilizzazioni.

Le quote di ammortamento, imputate al conto economico, sono state calcolate in base all'utilizzo e alla destinazione e durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Non sono state operate modifiche, rispetto all'esercizio precedente, nella adozione di criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati, in quanto i programmi aziendali di utilizzazione dei cespiti risultano immutati.

I coefficienti ritenuti congrui in relazione ai criteri di valutazione sanciti dall'art. 2426 CC sono i seguenti:

attrezzature e impianti vari 15%

Macchine elettroniche 20%

Automezzi 25%

Mobili e macchine ufficio 12%

All-adeq.impianto strutture 20%

Le immobilizzazioni materiali con valore inferiore ad € 516,46, non considerate beni pluriennali data la loro tipicità, vengono interamente imputate al costo di esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha effettuato alcun tipo di operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per la loro effettiva consistenza.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti attivi sono evidenziati sulla base del principio di competenza temporale relativamente ad oneri e proventi comuni a più esercizi.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Debiti

I debiti sono espressi in base al loro ammontare effettivo e comprendono anche quanto dovuto a terzi a fronte di operazioni effettuate nell'esercizio, la cui fattura non è pervenuta entro l'esercizio stesso.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori, risultano evidenziate in bilancio alla voce BI dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I costi pluriennali sono stati capitalizzati solo a condizione che potessero essere "recuperati" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene e costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce; periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, a quote costanti, non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, subiscono un processo di ammortamento sistematico, basato sulla loro presunta vita utile. Non sono state operate modifiche rispetto all'esercizio precedente, nella adozione dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati, in quanto i programmi aziendali di utilizzazione dei cespiti risultano immutati.

I coefficienti ritenuti congrui in relazione ai criteri di valutazione sanciti dall'art. 2426 C.C. sono i seguenti:

- costi di impianto e oneri pluriennali 20%
- software 33%
- software inferiore € 516,16 100%

Non si è ritenuto necessario effettuare l'impairment test sulle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio.

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	20.657	143.660	164.317
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18.205	105.439	123.644
Valore di bilancio	2.452	38.221	40.673
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	3.105	775	3.880
Ammortamento dell'esercizio	2.606	13.799	16.405
Totale variazioni	499	(13.024)	(12.525)
Valore di fine esercizio			

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Costo	23.762	144.435	168.197
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	20.811	119.238	140.049
Valore di bilancio	2.951	25.197	28.148

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo delle immobilizzazioni.

Le quote di ammortamento, imputate al conto economico, sono state calcolate in base all'utilizzo e alla destinazione e durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Non sono state operate modifiche, rispetto all'esercizio precedente, nella adozione di criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati, in quanto i programmi aziendali di utilizzazione dei cespiti risultano immutati.

I coefficienti ritenuti congrui in relazione ai criteri di valutazione sanciti dall'art. 24216 CC sono i seguenti:

attrezzature e impianti vari	15%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%
Mobili e macchine ufficio	12%
All-adeq.impianto strutture	20%

Le immobilizzazioni materiali con valore inferiore ad € 516,46, non considerate beni pluriennali data la loro tipicità, vengono interamente imputate al costo di esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

MOBILI	19.169,64
MACCHINE UFFICIO	3.413,73
ATTREZZATURA, IMPIANTI VARI	1.650,00
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	19.212,79
AUTOMEZZI	65.696,24
ALL.ADEG.IMPIANTO STRUTTURE	35.292,92
TOTALE IMMOBIL.MATERIALI	144.435,32

I fondi ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Fondo ammortamento	Importo	Ammortamento annuo
F.DO AMM MOBILI	10.429,65	1.808,28
F.DO AMM.MACCH.UFFICI	3.413,73	0
F.DO AMM. ATTREZZ.IMP	1.650,00	0
F.DO AMM MACCH.UFF EL	14.763,16	2.419,02
F.DO AMM AUTOMEZZI	61.926,83	2.512,94
F.DO AMM.AD.IMP.STR.	27.054,32	7.058,58
TOTALE	119.237,69	13.798,82

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha effettuato alcun tipo di operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per la loro effettiva consistenza.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti attivi sono evidenziati sulla base del principio di competenza temporale relativamente ad oneri e proventi comuni a più esercizi.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I ratei e i risconti evidenziati nella sezione attivo dello stato patrimoniale alla voce D ammontano ad euro 250.00.

Informazioni sulle voci dell'attivo

I crediti iscritti alla voce CII sono così suddivisi:

ANTICIPAZIONI C/TERZI	152.349,94
CREDITO RIT. SUBITE	5,23
CREDITI TRIBUTARI	2.069,67
ERARIO C/ACC IRAP	4.329,50
ERARIO C/ACC IRES	6.739,00
CLIENTI	154.531,53
DEPOSITI CAUZIONALI	93,00
FORNITORI C/ANTICIPI	633,96
FATTURE DA EMETTERE	29.240,63
FATTURE DA EMETTERE	132.540,89
CREDITI V/FORNITORI	17.127,64
CREDITO INAIL	74,55
BONUS DL 66/2014	1.635,23
CREDITI ATT.UFF.ASSIST.	3.561,79
CREDITI GOV.COVID 19	764,00
CREDITO GOV.BONUS PUBBLICITA'	2.334,00
CREDITI V/CPM	576,40
CREDITI V/ACIPRA	1.437,50
TOTALE	510.044,46

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il principio contabile nazionale n. 28 individua i criteri di classificazione delle poste ideali del patrimonio netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamo al principio contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel patrimonio netto.

CRITERIO DELL'ORIGINE

Secondo questo criterio, si distinguono riserve di utili e riserve di capitale.

- Le riserve di utili traggono origine dal risparmio di utili di esercizio (come nel caso della riserva legale e della riserva statutaria), sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione (utili a nuovo);

- le riserve di capitale sono costituite in sede di ulteriori apporti del Socio o di conversione di obbligazioni in azioni (riserva da sovrapprezzo azioni/quote), di rivalutazione monetaria (riserva di rivalutazione monetaria), di donazioni da parte del Socio o di rinuncia da parte del Socio, di rilevazione di differenze di fusione.

CRITERIO DELLA DESTINAZIONE

Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.000	capitale sociale	BCDE	-
Riserva legale	149	RISERVA UTILI	ABCDE	149
Riserve statutarie	1.112	RISERVA STRAORDINARIA DI UTILI	ABCDE	1.112
Altre riserve				
Totale altre riserve	(1)			-
Utili portati a nuovo	24.437	UTILI ANNI PRECEDENTI	ABCDE	24.437
Totale	51.698			25.698
Quota non distribuibile				149
Residua quota distribuibile				25.549

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Fondi per rischi e oneri

A bilancio nello Stato Patrimoniale non sono iscritti fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Trattamento di Fine Rapporto rappresenta l'ammontare delle somme spettanti ai lavoratori dipendenti sulla base della normativa vigente e dei contratti di lavoro; comprende anche la componente per adeguamento di trattamento fine rapporto maturato in anni precedenti.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	476.386
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	36.014
Utilizzo nell'esercizio	3.993
Totale variazioni	32.021
Valore di fine esercizio	508.407

Il personale occupato al 31/12/2020 è di n. 12 unità, oltre a due apprendisti.

Debiti

I debiti sono espressi in base al loro ammontare effettivo e comprendono anche quanto dovuto a terzi a fronte di operazioni effettuate nell'esercizio, la cui fattura non è pervenuta entro l'esercizio stesso.

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione passivo dello Stato Patrimoniale alla voce D per un importo complessivo di euro 144.754.

I debiti verso la banca sono relativi a commissioni per gestione conto corrente.

La voce D14 Altri debiti corrisponde:

- allo stipendio di dicembre che viene corrisposto a gennaio 2021 ai dipendenti;
- alle partite di giro gestite per l'Automobile Club Ravenna.

Nessun debito della società è assistito da garanzie reali su beni sociali.

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento dal proprio Socio.

Si tratta di debiti rilevanti tutti nella zona italiana.

Le voci qui esposte sono le seguenti:

DEBITI V/ERARIO	3.245,00
FORNITORI	12.172,08
DEBITO IVA	410,78
DEBITI V/INPS	18.922,00
RITENUTE LAV.DIP	20.460,34
DEBITI ERARIO RIT.LAV.AUTON.	665,60
DEBITI V/BANCHE	2.826,95
DEBITI V/SINDACATO	13,14
DEBITI ENTE BILATER.	1.224,50
DIPENDENTI C/RETRIB.	20.934,00
DEBITI DIVERSI	749,00
IMPOSTA SOST. TFR	303,29
DEBITI ENTE BACINO	732,30

DEB. ENTE BILAT. DIP.	612,07
CLIENTI C/ANTICIPI	7.893,26
MARCHE BOLLO VIRTUALI	1.286,00
DEB. ACRA QUOTA TASSE AUTOM	614,64
DEB. V/IMP. CONTR. 10% L.355	360,00
DEBITI ACI PAGO PA NEG	653,75
DEB. ACI PAGOPA SEDE	454,25
DEB ACIQUOTA TASSE AUTO	260,75
FATTURE DA RICEVERE	15.995,22
BANCHE	33.965,33
TOTALE	144.754,25

Area geografica	italia	Totale
Debiti verso banche	36.792	36.792
Acconti	7.893	7.893
Debiti verso fornitori	12.172	12.172
Debiti tributari	27.595	27.595
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.922	18.922
Altri debiti	41.380	41.380
Debiti	144.754	144.754

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio ratei e risconti passivi.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse e sono riconosciuti al momento della loro effettuazione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
RICAVI DELLE PRESTAZIONI	737.272
Totale	737.272

Durante l'esercizio sono stati rilevati anche altri ricavi per euro 28.703 dati da: sopravvenienza attiva di euro 7.386,00, abbuoni per 1.168,61 e contributi ricevuti per Covid-19 euro 2.535,45 ed euro 15.279,00 e credito bonus pubblicità euro 2.334,00.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Totale	737.272

Costi della produzione

I costi della produzione, al pari dei ricavi, sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi della produzione evidenziati alla voce B del conto Economico sono suddivisi in varie tipologie. Il totale dei costi della produzione per l'esercizio è pari ad euro 762.749, con un decremento di euro 34.921 rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che il costo relativo al godimento di beni di terzi per euro 23.545 è relativo al contratto di noleggio dei fotocopiatori ed al fitto dei locali.

È inoltre stato corrisposto all'Amministratore Delegato un compenso di euro 1.500,00.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

La società non ha nessun provento e onere straordinario iscritto in bilancio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle agevolazioni applicabili.

Il bilancio di esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria.

L'iscrizione della fiscalità differita deve avvenire in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Non vi sono voci nell'esercizio corrente che abbiano generato differenze civilistico-fiscali tali da ripercuotersi in esercizi futuri.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Non viene redatto il rendiconto finanziario in quanto non si sono superati i limiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Impiegati	12
Totale Dipendenti	12

Nell'organico della società sono presenti anche due apprendisti.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	1.500

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società non è tenuta a fornire l'informativa relativa alle operazioni con le parti correlate, in quanto non è stata conclusa nessuna operazione con le stesse.

La società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale nè di trasparenza fiscale.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 22-quater c.c. e dell'OIC n. 29 par. 64, si fornisce l'informativa relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, anche se gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società non sono determinabili.

Prosegue tutt'ora lo stato di emergenza epidemiologica dovuto dalla diffusione del virus COVID-19, che ha determinato l'entrata in vigore, a partire dal 23 febbraio 2020,

di misure volte a contenere il contagio e delle successive normative per la gestione della situazione di "emergenza economica", in virtù delle quali la società ha fatto e continua a far ricorso:

alla riorganizzazione dei contatti con i clienti e alla gestione delle attività di backoffice reception;

allo svolgimento delle riunioni in audio conferenza;

all'adozione di un protocollo di sicurezza per il personale dipendente al fine di salvaguardare la distanza di sicurezza;

all'utilizzo di dispositivi di protezione individuali e dei prodotti per la sanificazione;

In sintesi, è proseguita la situazione di "anno difficile" come conseguenza della crisi sanitaria ed economica che ha colpito il nostro Paese e tutto il Mondo.

Pur tuttavia, la nostra azienda non ha subito danni ingenti nell'anno appena trascorso tali da compromettere la continuità aziendale.

Il protrarsi della pandemia negli anni futuri potrebbe costituire un problema, ma l'effetto sulla continuità aziendale non risulta al momento determinabile. Senz'altro l'epidemia si rifletterà in una ulteriore contrazione della liquidità e pertanto l'organo amministrativo, al fine di preservare l'equilibrio finanziario, in caso di particolare contrazione dell'attività, si troverà costretto ad adottare misure di aiuti quali il ricorso alla cassa integrazione.

E' importante evidenziare che nei primi mesi del 2021, essendo stata imposta dal Governo, prima la "Zona Arancione" ed in seguito la "Zona Rossa", dal 15/03/21 al 12/04/21, alla nostra Regione, si è evidenziata una riduzione di attività, logicamente non ai livelli del 2020, quando siano rimasti completamente inattivi dal 12/03 al 03/05, ma comunque rispetto ad esercizi pre-pandemia si sono riscontrate contrazioni del 25% sulle varie attività della Società.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Tutte le operazioni sono effettuate con primarie controparti bancarie e non si segnalano rischi di controparte.

La società non detiene strumenti derivati con finalità speculative.

Azioni proprie e di società controllanti

La società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti; nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti l'Organo Amministrativo propone di approvare il bilancio al 31/12/2020 senza alcuna destinazione del risultato di esercizio in quanto la società ha chiuso il bilancio in pareggio, per cui non è alcun utile da ripartire, né perdita da coprire.